

2006  
**METAMORPHOSIS**  
architettura in digitale

METAMORPHOSIS 2006

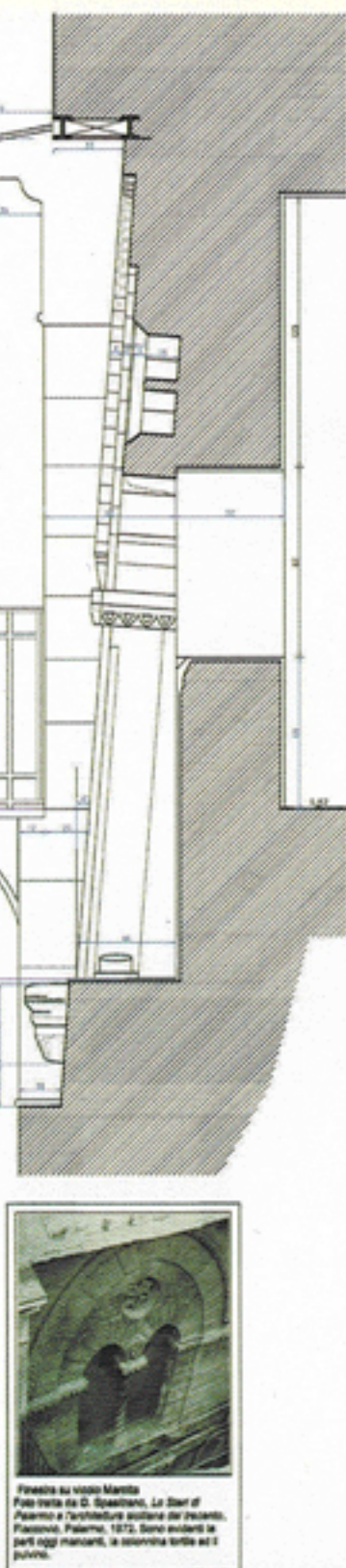
In collaborazione con  
**Tech Data**  
The Difference in Distribution

Autodesk

Autodesk







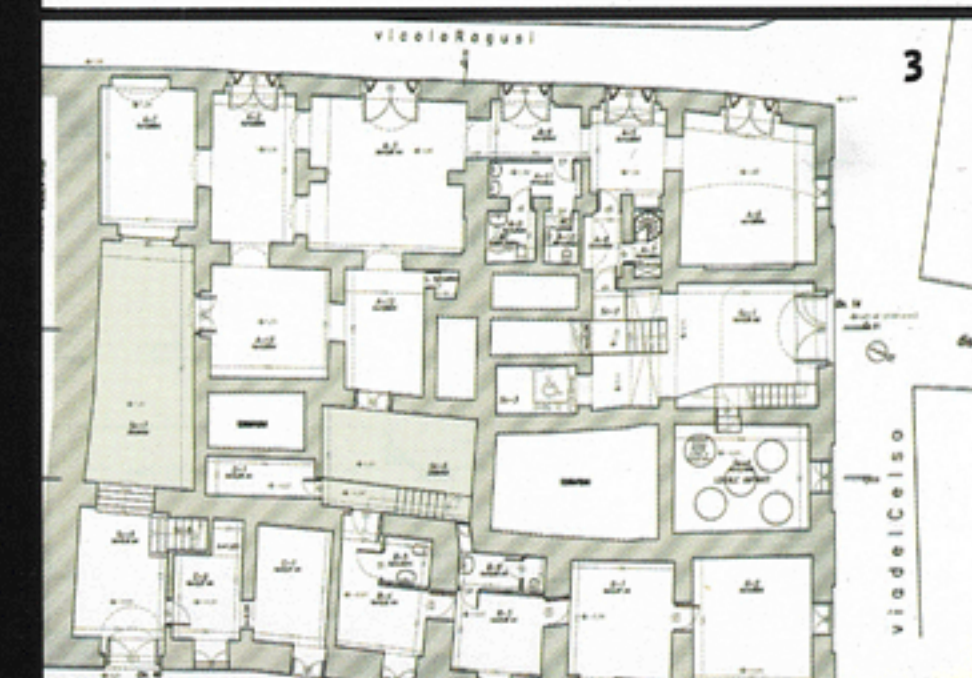
Fronte su vicolo Marotta. Foto tratta da G. Spatrisano, *Lo Steri di Palermo e l'architettura isolana del Seicento*, Palermo, Palermo, 1973. Sono evidenti le parti oggi mancanti, in scurezza tratte ad il posto.



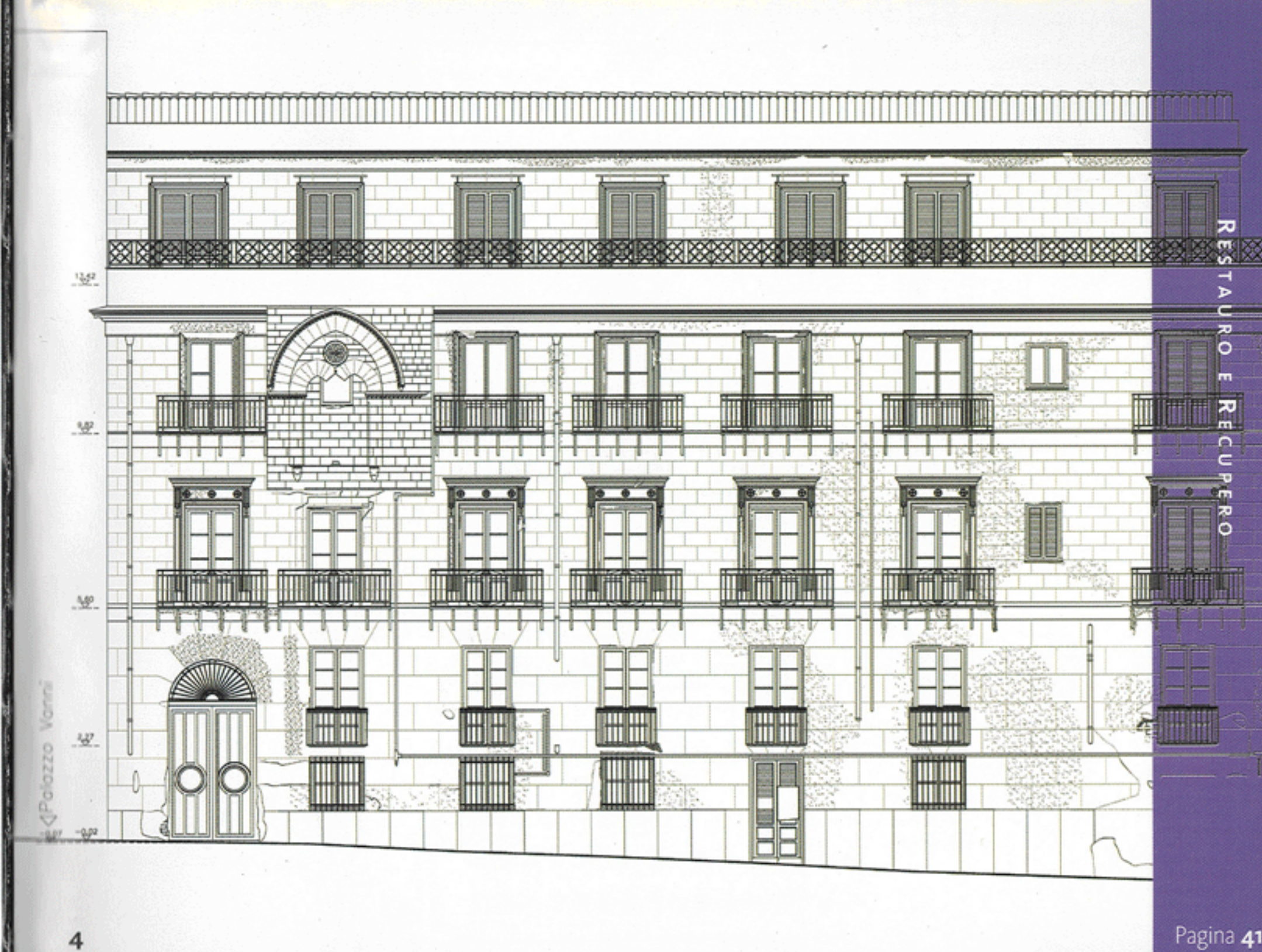
1



2



3



4

## MEMORIE DI UN'ANTICA PALERMO

Progetto > Restauro del Palazzo del Principe di S. Vincenzo, Palermo

Progettisti > Arch.tti Associati Oreste Marrone, Gualtiero Parlato, Arch. Filippo Dattolo, Arch. Maria Luisa Greco

Rivenditore certificato Autodesk > Riter Informatica S.a.s. Via dei Quartieri, 21/h Palermo Tel. 091 6882727 www.riter.it

Consulenza tecnica CAD > Arch. Carmelo Santagati  
Software utilizzato > Autodesk Architectural Desktop

## Intorno al progetto

L'edificio, che nel diciottesimo secolo era parte del Palazzo del Principe Alessandro Vanni La Torre di S. Vincenzo (Villabianca) ed era appartenuto nel '600 al medico Giovanni Pompilio Sicco e a tale Giovanni Marotta procuratore fiscale della Gran Corte (V. Di Giovanni), viene restaurato e finalizzato alla nuova destinazione di casa vacanze per il piano rialzato e il primo piano, e di residenza per gli altri due livelli.

L'edificio spicca tra il vicolo Marotta e il vicolo Ragusi su quote diverse e risulta composto da quattro elevazioni fuori terra su vicolo Ragusi e cinque sul sottostante vicolo Marotta; qui il pianoterra impegna parte dell'impronta, essendo contro terrapieno. La conformazione planimetrica attuale, riassumibile in uno schema a blocco con chiostrine interne, per la mancanza di allineamento in più punti della struttura muraria primaria, per la diversità degli spessori delle stesse tra la parte nord-occidentale e la parte sudoccidentale, è testimonianza delle trasformazioni avvenute nel corso dei secoli. L'edificio è caratterizzato da una volumetria di poco meno di 10.000 m<sup>3</sup>, da un impianto tipologico frutto di aggregazioni e modificazioni e da un assetto distributivo di medie dimensioni. La sola presenza di una bifora, citata da Spatrisano su *Lo Steri di Palermo e l'architettura siciliana del Trecento*, incastonata sul prospetto di vicolo Marotta a una quota intermedia tra i solai di primo e terzo piano, riferisce di una Palermo medievale a un paio di secoli ancora dal Viceré Colonna. L'apertura, posta in corrispondenza della terza elevazione, è incorniciata da una larga ghiera decorata con dentelli piramidali quadrilobati, ripetuti lungo la linea di imposta, e dall'occhio centrale traforato con motivo a stella, dagli archetti della bifora oggi priva del concio centrale di imposta, dalla colonnina tortile e dal pulvino poggiato su piedritti dallo spigolo smussato conclusi da peducci decorati a motivo fitomorfo.

1. La bifora e il suo stato conservativo in una splendida tavola materica
2. Il prospetto
3. La pianta molto irregolare dell'edificio storico
4. Dettaglio del prospetto